



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

All' Ufficio II – Polizia Penitenziaria

All'Ufficio I – Segreteria Generale

Al Dipartimento per la Giustizia
Minorile e di Comunità

Loro sedi

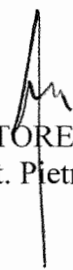
OGGETTO: P.C.D. recante modalità di accesso alle sedi diverse dagli Istituti penitenziari.

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il prosieguo della discussione sulla materia in oggetto è fissato per il giorno **18 dicembre** alle ore **9.30**.

A tal riguardo si trasmette lo schema di P.C.D. rimodulato sulla base di quanto emerso nella riunione tenutasi il 20 novembre scorso di cui si allega il verbale.

Le SS.LL. sono pertanto convocate per tale data presso la Sala Riunioni di questo Dipartimento.

L'Ufficio I – Segreteria Generale che legge per conoscenza avrà cura, cortesemente, di garantire la disponibilità della Sala Riunioni.


IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Pietro Buffa



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

- Visto** l'articolo 97 della Costituzione;
- Vista** la legge 15 dicembre 1990, n. 395, e successive modificazioni, recante l'ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria;
- Visto** il decreto del presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, recante il regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria;
- Visto** il decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, recante misure di adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 12 della legge 28 luglio 1999, n. 226;
- Letto** l'articolo 6, comma 1, del decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con la legge 18 agosto 2014, che ha sostituito la Tabella A prevista dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, con la Tabella 1 allegata al predetto decreto legge;
- Vista** la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** in particolare, l'articolo 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante delega al Governo per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Forze di polizia;
- Visto** il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche;
- Visto** il decreto legislativo 5 ottobre 2018, n. 126 recante Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

- Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2015, n. 84, recante il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia;
- Visto** il decreto del Ministro della giustizia del 17 novembre 2015 Concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 d.P.C.M. 84/2015:
- Visto** il decreto del Ministro della giustizia del 2 marzo 2016, Concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 d.p.cm. 84/2015, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 63/2006;
- Visto** il provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria 5 novembre 2012 che disciplina la mobilità a domanda del Personale del Copro di polizia penitenziaria appartenente ai Ruoli non Direttivi;
- Visto** il decreto del Ministro della giustizia del 2 ottobre 2017 concernente la ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria in adeguamento alla nuova dotazione organica definita con il decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95;
- Ritenuta** la necessità di regolamentare il trasferimento presso le sedi diverse dagli Istituti penitenziari;
- Sentite** le Organizzazioni sindacali di settore in data 20 novembre 2018 e in data 18 dicembre 2018;



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

DECRETA

Art. 1

(Rilevazione dei posti disponibili)

1. L'Amministrazione - con cadenza biennale - rileva i posti disponibili, suddivisi per ruolo e genere, nelle articolazioni centrali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (ad esclusione del N.I.C.; G.O.M. e U.S.P.E.V.), nella Scuola dell'esecuzione penale esterna, nelle Scuole di formazione e Istituti di istruzione, nelle articolazioni centrali del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, nei Provveditorati Regionali e omologhe strutture minorili.

2. Alla copertura dei posti vacanti si procede mediante interpello straordinario indetto dall'Amministrazione Centrale.

Articolo 2

(Requisiti per l'accesso alle sedi diverse dagli istituti penitenziari)

1. Per partecipare all'interpello per il trasferimento nelle sedi di cui all'articolo 1), l'aspirante deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) anni sette di servizio svolto negli istituti penitenziari;
 - b) aver riportato nei rapporti informativi nei tre anni antecedenti alla data dell'interpello un giudizio non inferiore a distinto;
 - c) assenza di procedimenti penali pendenti o definitivi;
 - d) assenza di procedimenti disciplinari pendenti per sanzioni comminabili più gravi della pena pecuniaria;
 - e) assenza di sanzioni disciplinari più gravi della pena pecuniaria nel quinquennio precedente.



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Articolo 3 (Titoli valutabili)

Sono oggetto di valutazione i seguenti titoli:

1. Per ogni anno di servizio nel Corpo **punti 0,25;**
Ai fini della valutazione di un anno di anzianità viene considerata anche la frazione superiore a mesi sei.
2. Diploma di scuola media superiore **punti 4,00;**
3. Diploma di laurea triennale **punti 6,00;**
4. Diploma di laurea magistrale o vecchio ordinamento **punti 9,00;**
5. Dottorato di Ricerca in materie giuridiche, economiche, umanistiche e sociali **punti 5,00;**
6. Aver conseguito nel quinquennio antecedente alla data dell'interpello il giudizio complessivo di "ottimo" con punteggio supplementare del +2 **punti 2,00;**
7. Assenza di sanzioni disciplinari nel triennio antecedente alla data dell'interpello **punti 2,00;**
8. Possesso attestato ECDL **punti 2,00;**

La valutazione dei titoli è rimessa ad apposita commissione nominata con provvedimento del Direttore Generale del Personale e delle Risorse.

Dato in Roma, il

Francesco Basentini



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 20 novembre 2018

Oggi, 20 novembre 2018, alle ore 16.40 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Modalità di accesso alle sedi diverse dagli Istituti penitenziari”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Pietro Buffa, sono presenti il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Pierina CONTE, il Dirigente dell'Ufficio II, Dott.ssa Federica DALLARI e l'Isp. Sup. Fabrizio GIOIA. Per il Dipartimento della Giustizia Minorile sono presenti il Direttore Generale del Personale del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità Cons. Vincenzo STARITA ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DE BLASIS e Dott. CONA
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
CISL – FNS	Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI e Sig. COSTANTINO
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO e Dott.ssa PIROSO
USPP	Dott. LAURA
FSA CNPP	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA
CGIL FP PP	Sig. BRANCHI

L'O.S. OSAPP ha rappresentato l'impossibilità di essere presente, ma ha preannunciato l'invio di osservazioni scritte.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro ed espone l'ordine del giorno, rappresenta che è stata inviata un'informazione preventiva e chiede osservazioni alle OO.SS.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) preliminarmente esprime le proprie perplessità circa l'opportunità di emanare un PCD a parte sulla mobilità per le sedi extra moenia, distinto ed avulso da quello che regola la mobilità nazionale a domanda. A suo parere, infatti, meglio sarebbe inserire gli stessi criteri



Ministero della Giustizia

all'interno del PCD sulla mobilità nazionale. Allo stesso modo, esprime il proprio avviso circa l'opportunità di separare, invece, la regolamentazione delle modalità e delle procedure da prevedere per funzionari e dirigenti in relazione al fatto che già esistono PCD separati sulla mobilità nazionale a domanda. Si dice contrario verso lo sbarramento caratterizzato dal limite di dieci anni di servizio in un istituto penitenziario. Richiama l'attenzione sulla necessità di stabilizzare le posizioni dei funzionari e dei dirigenti, alla stregua di quanto fatto per il personale degli altri ruoli. Oltremodo, reputa altrettanto necessario procedere anche alla stabilizzazione del personale in servizio presso le Scuole del Corpo e in tutte le altre articolazioni ignorate fino ad oggi (ad esempio: servizi aeroportuali, COR, distaccamenti dei provveditorati, ecc. ecc.) Ovviamente, prima di procedere in questo senso, considera indispensabile revisionare le piante organiche, soprattutto per quanto riguarda le Scuole del Corpo ed in relazione anche all'apertura di nuove sezioni detentive, come Lecce e Trani. Per quanto riguarda, infine, i contenuti della bozza proposta rileva numerosi errori, contraddizioni ed incongruenze all'interno di un impianto complessivamente superficiale che necessita, pertanto, di una sostanziale revisione.

Il Sig. DI CARLO (FSA - CNPP) ricorda di aver chiesto in plurime occasioni di "abbassare la saracinesca" e di fissare delle regole certe, rappresenta che in passato si è sempre dovuto prestare il fianco alla politica ed all'Amministrazione stessa; propone di andare finalmente verso un indirizzo nuovo e di istituire un Comando Generale che sia il cuore pulsante dell'Amministrazione.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) preliminarmente esprime soddisfazione per la circostanza che per la prima volta e finalmente si discuta di regole certe, trasparenti e imparziali per l'assegnazione nelle sedi diverse da quelle penitenziarie, quasi sempre in passato foriere di scelte che travalicavano i limiti della discrezionalità; sempre in via preliminare, evidenzia poi l'insopprimibile esigenza che regole analoghe si statuiscano anche per gli operatori appartenenti alla Carriera dei funzionari del Corpo, la bozza proposta riguarda solo gli appartenenti ai restanti ruoli e che si addivenga a un testo sistematico che, in maniera raccordata e di facile consultazione, regoli complessivamente la materia della mobilità.

Nel merito della bozza, propone quanto segue: modificare il principio secondo il quale le vacanze organiche nelle sedi extra penitenziarie debbano essere



Ministero della Giustizia

sempre e comunque colmate: *“si deve tendere ad omogenizzare le vacanze, non è pensabile che al PRAP o al DAP vi siano sempre gli organici completi e negli istituti siano sempre carenti”*; abrogare la previsione per la quale verrebbero attribuiti 3 punti aggiuntivi in favore di coloro che abbiano prestato servizio in incarichi amministrativi (art. 2, p. 3); cassare la previsione per la quale *“per ogni singolo interpello straordinario è possibile, previa informativa alle OO.SS. di comparto, stabilire requisiti aggiuntivi”*: “nel momento in cui si tenta di stabilire delle regole, questa sarebbe una vera e propria non regola; le regole sono tali se rispondono a requisiti di generalità e astrattezza e se sono chiare e predeterminate, viceversa, se si modificano a ogni interpello non sono più tali”; Per quanto concerne invece le previsioni di cui all’art. 3, pp. 1 e 2 della bozza, richiede di spalmare le previsioni su ciascun anno e non far dipendere l’attribuzione del punteggio totale in relazione al *“pacchetto completo”* di 3 o 5 anni; infine, propone di prevedere il riconoscimento di un punteggio aggiuntivo per coloro che abbiano prestato servizio nelle sezioni detentive, per quanti abbiano lavorato su turni H24 e per gli operatori impiegati nei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti.

Il Dott. PELLICCIA (FSA – CNPP) esprime favore verso un PCD separato rispetto a quello della mobilità; propone di abbassare gli anni di servizio, di cassare il punteggio per chi ha svolto compiti amministrativi, di specificare meglio al punto 8 i requisiti aggiuntivi di cui all’art. 2, di aggiungere il 30% per coloro che hanno svolto servizio in sezione ed il 70% al restante personale, propone di individuare uno strumento diverso dai fogli matricolari.

Il Dott. LAURA (USPP) reputa molto positivo fissare delle regole per arrivare in queste sedi e *“non sentirsi ospiti in casa propria”*. Chiede se la disciplina di questa bozza riguardi il futuro. Per quanto attiene al Corso per Vice Ispettori che si sta svolgendo in questo periodo, segnala la problematica connessa alla media fra prova selettiva e prova finale del corso stesso con il rischio di cambiare le regole del gioco, chiede quindi un incontro sull’argomento, sul tema la Parte Pubblica ricorda che il Sottosegretario intende calendarizzare una riunione. Lamenta altresì la mancata ricezione di risposte alle note delle OO.SS. da parte dell’ufficio competente. Chiede di conoscere le date di stabilizzazione per il personale in servizio presso USPEV, SFAP, COR, Varchi Tribunali, Uffici Giudiziari, distaccati “out” etc. e ricorda in proposito i 39 ricorsi pendenti al T.A.R., quindi invita a procedere con speditezza in questo senso. Conferma che ritiene giusto stabilire criteri e modalità d’ingresso per la Polizia Penitenziaria



Ministero della Giustizia

ma aggiunge che analoga procedura debba essere adottata per il personale amministrativo e tecnico. Nel dettaglio all'art. 1 preferisce una cadenza annuale a quella biennale, non concorda sulla divisione per sesso, vorrebbe che l'interpello fosse compreso nella modalità ordinaria, permettendo al personale di indicare 5 sedi; in merito all'art. 2 reputa eccessivi i 10 anni di permanenza in servizio presso un istituto penitenziario ed al c. 3 vorrebbe cassare la dicitura "compiti amministrativi". Relativamente ai titoli accademici segnala la mancanza di laurea specialistica e master, in merito al c. 8 crede che si debbano tagliare gli interPELLI alle necessità del momento. All'art. 3 propone di abbassare la soglia del giudizio complessivo da "ottimo" a "buono" e di valutare positivamente le ricompense così come sono valutate negativamente le sanzioni disciplinari.

Il Dott. BUFFA osserva che le attività che si stanno svolgendo mirano a dare certezze al personale.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) chiede, ove possibile, di omogeneizzare i criteri di accesso a tutte le sedi cosiddette extra moenia, attraverso la previsione di criteri analoghi a quelli previsti per altre articolazioni centrali in appositi decreti ministeriali e di equilibrare i punteggi assegnati valorizzando maggiormente i titoli in possesso del personale. Si dice poco convinto dalla definizione del compito amministrativo, vorrebbe cassare i 3 punti previsti e preferirebbe intellettualizzare i percorsi per avere personale più qualificato, privilegiando strategie miranti a favorire l'accrescimento culturale. Sottolinea la promiscuità del mondo extra-moenia, si dice contrario al punteggio sui giudizi complessivi, che collide con altri DM e ritiene opportuno un PCD molto più snello.

Il Cons. STARITA evidenzia la necessità di trovare una via di mezzo fra l'esigenza di evitare ogni arbitrio e quella di non ingessare l'Amministrazione.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) si dice contento di vedere fissate delle regole per le sedi diverse dagli istituti, pur evidenziando differenze strutturali e naturali, ad es. fra PRAP e DAP, visto che non vi è simmetria per responsabilità diretta, decisioni, determinazioni etc. Ritiene necessario capire come armonizzare recuperando un bisogno, parla di operazione trasparente ed epocale anche se restano sacche di poca chiarezza. In merito all'art. 2, propone un punteggio graduale per gli anni di servizio del tipo 1 pt da 1 a 10 anni, 1,5 pt da 10 a 15



Ministero della Giustizia

anni, 2 pt da 15 anni in avanti; concorda sui titoli, viceversa si dice poco convinto dell'interpello straordinario, è del parere che una ricognizione interna non dia un buon messaggio in periferia, piuttosto vorrebbe regole che consentano a tutti di giocarsi le proprie chances. Apprezza il concetto di gradualità.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) osserva che in alcuni uffici occorrono capacità specifiche che prescindono dagli anni di servizio. Lamenta che non si sia tenuto conto di conoscenza di lingua, patenti europee, SDI, NOS etc.

Il Cons. STARITA evidenzia un retro pensiero, una sorta di equazione per la quale raggiungere sedi lavorative tipo DAP, PRAP, UEPE etc. equivalga a pervenire in una sede in cui si lavori di meno; reputa giusta l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo se in istituto sono stati svolti compiti d'amministrazione; è invece del parere che eliminare il c.3 dell'art. 2 significhi andare a puntare su coloro che hanno svolto attività in sezione. Evidenzia la necessità di tenere conto della specificità dei compiti che si vanno a svolgere, altrimenti si rischia di puntare su persone chiamate a svolgere ruoli importanti senza avere adeguata esperienza, quindi diventa arduo riassumere il tutto in 3 articoli, con il rischio ulteriore di creare in un Corpo unico due canali ben distinti.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) parla di occasione persa per far progredire il Corpo. Evidenzia le tante storture passate a partire dalle stabilizzazioni del DGMC e le tante differenze fra chi cura delle pratiche ed i colleghi che vengono aggrediti nella sezione. Ricorda che una legge dello Stato (395/90) stabilisce che la Polizia Penitenziaria non debba essere impiegata in compiti amministrativi. Reclama criteri di accesso equi per tutto il personale, ricorda che dietro ogni divisa c'è una persona e che allo stato i danni sono esclusivo appannaggio di chi opera in sezione. Ribadisce che con una tempistica diversa non si sarebbe arrivati sino a questo punto, quindi propone di assumere personale civile per permettere alla Polizia Penitenziaria di tornare in istituto per assolvere ai propri compiti. Chiede una verifica sui corsi poiché vi è personale che ha partecipato a decine di iniziative formative e personale cui tale possibilità non è stata fornita.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) segnala il rischio di togliere dall'ufficio paghe personale di Polizia Penitenziaria che prepara le pratiche relative agli stipendi. Si chiede chi possa partecipare ad un interpello simile all'ipotesi di perdere 400-500 euro mensili svolgendo servizio in sezione.



Ministero della Giustizia

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) non vorrebbe che si generalizzasse troppo e preferisce andare a valutare le singole esigenze, non concorda con il rappresentante CGIL che differenzia ancora tra compiti amministrativi o meno. Afferma di non tollerare l'idea di essere amministrato da personale civile. Non nasconde il disagio di chi opera in sezione a fronte di chi lavora in ufficio e ricorda la forbice retributiva che da un lato ricompensa tale disagio, dall'altro spinge gli utenti a non essere interessati a raggiungere sedi extra-moenia. Unitamente al Dott. DE FAZIO (UIL) chiede un incontro sul GUSWEB.

Alle ore 20.05 in mancanza di ulteriori interventi, il Dott. BUFFA, preso atto delle osservazioni sin qui formulate, aggiorna la riunione ad altra data.

IL VERBALIZZANTE

Poyale R. Mefta

V. P.